

Da uno a molti

Doni musicali alla collettività 2024-2025

*Se le carte parlano... voci, suoni
e dialoghi sottintesi
nei fondi personali
della musica*

Indrigo

Foto di Nigel Voak



Ingresso libero
e invitato ai posti disponibili
per informazioni: 0522 460772
info@bibliotecagentilucci.it
orari: da lunedì a sabato 10.30-19

Luogo dell'evento:
Biblioteca musicale "A. Gentilucci"
Conservatorio di musica
di Reggio Emilia e Castelvetro ne' Monti
Chiesa di San Tommaso
via Dante Alighieri, 11 - 42121 Reggio Emilia

Sabato 14 dicembre 2024, ore 17

Biblioteca A. Gentilucci

La bacchetta di

Dario Indrigo

L'eredità del musicista nei racconti
di Simone Beneventi, Stefano Bonilauri, Sonia Ganassi,
Adriano Guarnieri e Giovanni Mareggini,
con la partecipazione dei figli Alessandra e Davide

Ascolti da A. Guarnieri, M. Ravel e A. von Zemlinsky

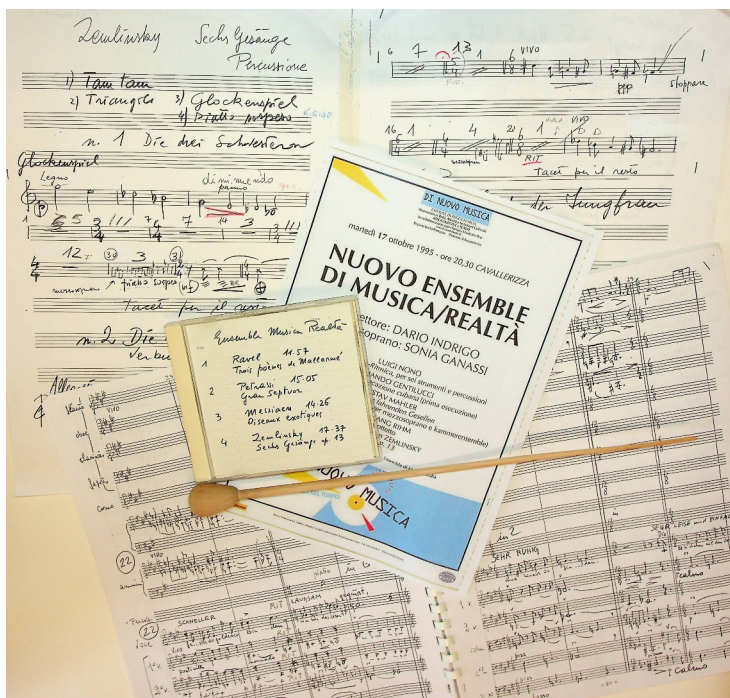


Da uno a molti. Doni musicali alla collettività 2024-2025

Se le carte parlano...

**voci, suoni e dialoghi sottintesi nei fondi personali
della musica**

La confluenza di collezioni private di musicisti e personalità del mondo della cultura nelle raccolte della Biblioteca musicale Gentilucci esprime il contributo dei singoli al nutrimento della memoria collettiva. Testimoni di una rete feconda di relazioni, come tessere di un mosaico, le carte fissano frammenti di realtà. Voci, suoni, gesti e azioni trapelano dalle scritture e raccontano la musica da prospettive inusuali.



Sabato 14 dicembre 2024
Biblioteca Gentilucci, ore 17

La bacchetta di Dario Indrigo

l'eredità del musicista nei racconti di

Simone Beneventi, Stefano Bonilauri, Sonia Ganassi,
Adriano Guarnieri e Giovanni Mareggini
con la partecipazione dei figli Alessandra e Davide

«Non si dovrebbe più parlare di musica contemporanea, perché non c'è un'alternativa. L'aria che respiriamo è contemporanea. Eseguire la musica contemporanea per ogni musicista intelligente corrisponde alla necessità di respirare, è semplicemente inevitabile»

(D. INDRIGO, *Dalla parte di Maderna*, in «La Gazzetta di Reggio», 28 giugno 1975, p. 4, scritto “programmatico” per la fondazione dell'Ensemble “Bruno Maderna”, poi rinominato di Musica/Realtà)

«Quello che cerco di fare è di creare programmi che abbiano un senso, programmi non scolastici. Perché questa è in fondo la funzione fondamentale della scuola: uscire dalla scuola».

(D. INDRIGO intervistato da F. DI PIETRO, *Indrigo ricorda Gentilucci*, in «L'Unità», 1997, a proposito di un memorabile concerto dell'Orchestra dell'Istituto Musicale “A. Peri” da lui diretta a Reggio Emilia, Teatro Cavallerizza, il 9 marzo 1997)

ascolti da:

A. Guarnieri, M. Ravel, A. von Zemlinsky

Il fondo Dario Indrigo

Il fondo della Biblioteca Gentilucci intitolato al direttore d'orchestra Dario Indrigo (Trieste, 13 agosto 1937) è stato istituito per donazione dell'ingente patrimonio bibliografico-musicale e documentale appartenuto al musicista, disposta dal possessore e dalla sua famiglia nel 2022.

Il complesso archivistico, che presenta il carattere ibrido tipico dei fondi di personalità del mondo della cultura, oltre a documentare con scrupolosa completezza l'intero arco dell'attività artistica dal 1959 al 2001, riflette la molteplicità di interessi e la vivacità intellettuale della persona.

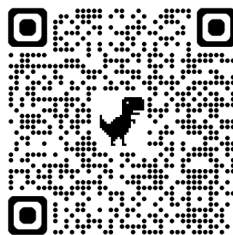
Il materiale documentario consta di dossier cartacei, oggetti, appunti, ritagli di giornale, recensioni, materiale audiovisivo autoprodotta (compact disc, bobine a nastro, audiocassette, DVD).

La collezione bibliografica unisce a una raccolta di 416 saggi di contenuto musicologico, filosofico e teatrale, programmi di sala e libretti, la dotazione di 1333 risorse musicali edite a stampa, molte delle quali furono acquisite e utilizzate dal musicista come materiali di lavoro a supporto e corredo dell'attività didattica e di specifiche produzioni artistiche.

A tali finalità si connette da un lato l'occorrenza degli autori più rappresentativi del canone della musica occidentale; dall'altro la peculiare inclinazione per le espressioni della sensibilità novecentesca e contemporanea: dai prodromi insiti nella cultura *fin de siècle* (G. Mahler, A. von Zemlinsky, H. Wolf), alle radici della Nuova Musica (A. Schönberg e A. Webern), alla scena internazionale (I. Stravinskij e Paul Hindemith) e nazionale (G. Malipiero e Luigi Dallapiccola) del primo Novecento, ai pionieri dello sperimentalismo americano (Ch. Ives) e all'avventura seriale (K. Stockhausen, L. Nono, G. Manzoni) e postseriale (F. Donatoni, S. Sciarrino, G. Sinopoli) del secondo Novecento, con affondi nella coeva cultura musicale tedesca e russa di area sovietica (H. Eisler, D. Šostakovič) e gustosi attraversamenti dalla musica d'arte alla

musica d'uso, già presenti nella cultura viennese di fine Ottocento e tedesca dei primi trent'anni del Novecento (K. Weill).

Preziosa la raccolta di musica manoscritta contenente le trascrizioni realizzate dal Maestro per vari organici: dai preludi e fughe di D. Šostakovič, alle *Siete canciones populares españolas* di M. De Falla, ai *Sechs Gesänge* op. 13 di A. von Zemlinsky.



Scopri il fondo

DARIO INDRIGO (Trieste, 13 agosto 1937)

Dario Indrigo si è diplomato in violino presso il Conservatorio G. Tartini di Trieste, studiando poi composizione con Giulio Viozzi e direzione d'orchestra con Franco Ferrara.

Attivo e apprezzato soprattutto come interprete delle Nuove Musiche, ha diretto stabilmente l'Ensemble di Musica/Realtà, L'Ensemble Aterforum di Ferrara, il Gruppo di Nuova Consonanza e il gruppo strumentale Musica d'oggi di Roma, il CARME di Milano, le orchestre della RAI di Torino, dell'OSER e dei Pomeriggi musicali di Milano, presentando in pubblico e registrando per la terza rete della RAI numerosissime composizioni dei più importanti autori del Novecento e contemporanei.

Dal 1981 al 1986 ha collaborato con l'Accademia di Santa Cecilia di Roma quale direttore dei concerti finali dei corsi di composizione tenuti all'Accademia stessa da Franco Donatoni.

Accanto all'attività di direttore d'orchestra ha svolto anche una consistente attività di maestro del coro, per molti anni con l'ATER (Associazione dei teatri emiliani) e dal 1987 al 1991 come direttore del coro della RAI di Torino. Dal 1972 al 2001 ha insegnato musica da camera ed esercitazioni orchestrali all'Istituto musicale A. Peri di Reggio Emilia.



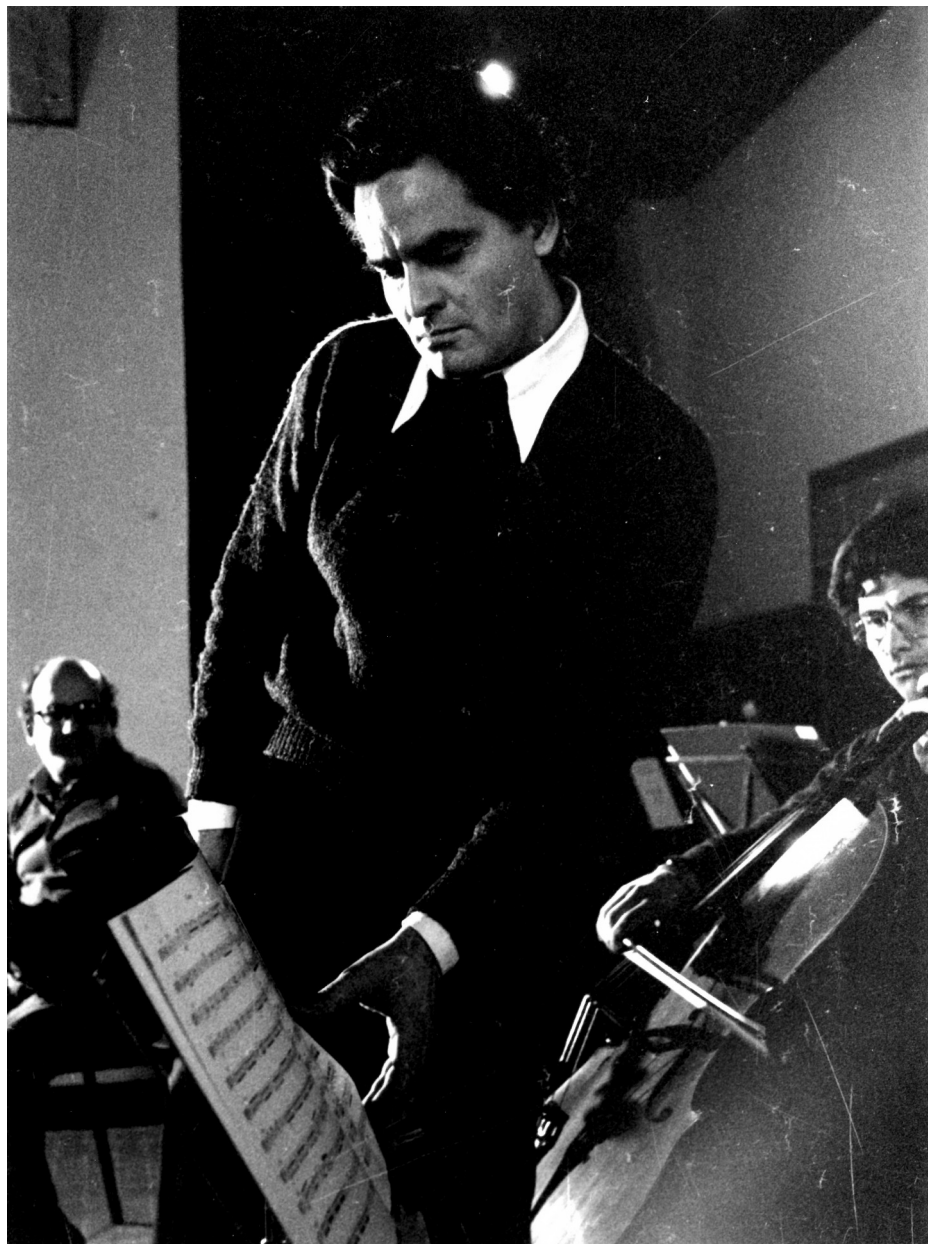
Nuovo Ensemble di Musica/Realtà diretto da Dario Indrigo con Sonia Ganassi, Reggio Emilia, Teatro Cavallerizza, 17.10.1995



Dario Indrigo, allievo di Franco Ferrara, dirige durante le Vacanze musicali di Venezia del 1965



Dario Indrigo dirige l'Orchestra Sinfonica dell'Emilia-Romagna "A. Toscanini" nel concerto celebrativo dei cinquant'anni della Famiglia Artistica Reggiana (Reggio Emilia, Teatro Municipale, 16 maggio 1997)



Dario Indrigo in un momento di prova con Paolo Perucchetti (violoncello) e Astorre Ferrari (violino) fra 1976 e 1977